Martedì 13 Giugno 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 139.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'ora presente in Francia

La Francia come chiuse il secolo scorso con un grande commovimento politico e sociale di cui noi pure in oggi sentiamo i benefici effetti, così ora, dopo una lotta accanita fra il vecchio e il nuovo, fra l'ingiusto ed il giusto, fra l'immoralità militare e la moralità borghese, e mentre il male pareva fosse per trionfar dell'onesto, la Francia chiude il secolo nostro con un grande commovimento morale da cui trarrà buoni auspici per l'avvenire.

Il Dio del Male ha fatto in questi giorni l'ultimo sforzo, ma la giovine repubblica ormai lo calpesta e sta per schiacciargli il capo co' piedi.

Se l'anno scorso, in nome del patriottismo e della salvezza della Francia, i nemici avevano potuto ingannare l'opinione pubblica e far sì che si scagliasse, feroce contro un uomo che aveva avuto il coraggio di accusare i veri traditori della repubblica, e che lo condannasse all'ostracismo quale un novello Aristide, ora l'esilio è finito e Zola è ritornato fra le acclamazioni della folla, che finalmente ha strappata la benda dagli occhi e la depone ai piedi del *giusto* insieme a fiori e ad omaggi di devozione.

Oramai Du Paty de Clam, la figura più losca e più codarda che forse vanti lo Stato maggiore francese inquinato profondamente, occupa la cella dell'innocente Dreyfus, il quale, in via per la Francia che egli ha sempre amato, forse un giorno non lontano strapperà la divisa e spezzerà la spada del suo carnefice.

Anche Picquart, la vittima volontariamente offertasi all'altare e alla causa della giustizia, ha riveduto liberamente il sole che alfine pure per la sua terra natìa brilla di luce nuova e purissima; la quale sarà presto resa più fulgida colla sentenza di Rennes.

Infine un'altra vittoria può segnare la storia della repubblica francese: il clero cento anni or sono, alleato coi despoti, minava ai diritti dell'uomo; ieri il clero, e specialmente la setta dei gesuiti, alleata col militarismo, minava contro la giustizia e aiutava spudoratamente a ordir trame contro un infelice innocente relegato per sempre sopra uno scoglio e di nessun altro delitto imputabile se non di quello di esser nato ebreo.

Ebbene il tramonto dell'oggi ha mutato le cose, ha smascherato i veri traditori, vestiti in divisa o altrimenti, e la Giustizia ha un'altra volta cacciato dal suo tempio i mercanti ed i reprobi!

Gli ultimi tentativi dei nemici del vero furono le scenate indecenti dei realisti e degli imperialisti reazionari contro Loubet ad Auteuil; ma le armi spuntate e gli sforzi vani e insensati son riusciti a dimostrare soltanto che nella civiltà nostra più nulla possono la forza bruta e il privilegio contro la ragione e la coscienza popolare.

Noi crediamo che per buona ventura i francesi abbiano compreso la mira occulta degli antirevisionisti: far fare un passo indietro alla Francia e ricondurla a un dominio monarchico fedele al privilegio, devoto al Vaticano e umile servo del militarismo e del clero. E siamo convinti che i francesi non abboccheranno all'amo velenoso, ma ne strapperanno per sempre il filo facendolo piuttosto sommergere nel mare delle infamie sue.

Ricordino bene i francesi!

Il militarismo fu sempre fatale alla Francia. Il pregiudizio militare nel 1814 fece ai francesi salutare gli invasori come liberatori! E Napoleone III crollò del tutto l'edificio, vinto in guerra e nella coscienza del popolo! Se Sedan invoca vendetta, l'evoluzione e la civiltà reclamano il raccoglimento e la pace.

Non sarà mai che trionfi il grido feroce della vendetta sulla parola santa del progresso e dell'evoluzione di un popolo!

Se dopo cent'anni le vecchie caste, mascherate da semiti ed antisemiti, tentano oggi la reazione contro la libertà, queste dimenticano che i francesi hanno contro di loro tutte le esperienze di un secolo, tutta la saggezza dall'esperienza acquistata, e, oggi, l'essersi saputi ravvedere a tempo. Se fu temporaneo e *passeggero* l'effetto delle decorazioni che i generali, in nome del patriottismo, hanno sfoggiato al processo Zola a Versailles, contrario addirittura doveva essere l'effetto prodotto da un conte Christiani qualsiasi, il quale trasformato in barabba, alza un bastone per colpire il presidente della repubblica. E così fu, chè il tentativo di Auteuil, o prima *quello di Déroulède* a Parigi, sono riusciti invece a rafforzare la repubblica contro gli audaci senza pudore, e contro i parassiti vestiti da generali o da redentori.

Come cento anni or sono la Francia ha combattuto una accanita guerra esterna per il convalidamento del militarismo, oggi combatte una grande battaglia interna decisiva per la sua libertà.

Causa della lotta son la Giustizia e l'Innocenza, onde la vittoria sarà senza dubbio certa e completa.

La registrerà solennemente il secolo nuovo.

G. B. Garassini.

L'amnistia per i renitenti di leva
e per i disertori

È conceduta l'amnistia:

a) ai renitenti ed omessi di leva appartenenti alla classe del 1859;

b) ai renitenti ed omessi di leva appartenenti alle classi del 1860 e seguenti fino alla classe 1878 inclusa se della leva di terra, e sino alla classe 1877 inclusa se della leva di mare e che si sono presentati od arrestati siansi già costituiti o costituiscansi entro il 31 dicembre 1899 alle autorità del Regno o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti dall'articolo seguente.

Quelli fra i renitenti ed omessi indicati nell'articolo precedente, che risiedano all'estero, sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno nei casi seguenti:

a) se entro il 31 dicembre 1899 provino, mediante visita sanitaria, avanti alle regie autorità diplomatiche o consolari di essere affetti da taluna imperfezione od infermità motivanti la riforma degli iscritti di leva;

b) se chiedono non più tardi del 31 dicembre 1899 alle regie autorità diplomatiche, ovvero consolari di essere arruolati per procura, quando nel numero avuto in sorte nella estrazione debbano essere assegnati alla seconda categoria, ovvero si trovavano nel tempo della chiamata della leva della loro classe nella condizione di aver diritto alla assegnazione alla terza categoria;

c) se essendo soggetti ad obblighi di servizio militare nella prima categoria chiedano entro il dicembre 1894 all'autorità di leva del Regno ed ottengano di essere ammessi e di farsi surrogare negli obblighi del servizio militare da un fratello, che abbia tutti i requisiti all'uopo richiesti;

d) se essendo soggetti ad obblighi del servizio militare nella prima categoria ed avendo i prescritti requisiti, chiedano non più tardi del 31 dicembre 1869 alle regie autorità diplomatiche o consolari di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, anche colla facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età;

e) se essendo soggetti agli obblighi del servizio militare nella prima categoria e trovandosi nelle condizioni previste dell'articolo 120 della legge di leva di terra e dell'articolo 43 della legge di leva di mare chiedano non più tardi del 31 dicembre 1899 per mezzo delle regie autorità diplomatiche o consolari di essere arruolati per procura in prima categoria e di venire poscia ammessi al ritardo del servizio fino al 27° anno di età;

f) se essendo soggetti agli obblighi di servizio militare, prima categoria e appartenendo alla classe 1860, chiedano nel termine e nei modi indicati nella precedente lettera *b*, di essere arruolati per procura.

È pure concessa l'amnistia:

a) ai militari stati denunziati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, i quali presentatisi od arrestati si siano già costituiti o si costituiscano entro il 31 dicembre 1899 alle autorità del Regno, ovvero senza obbligo di rientrare nel Regno se residenti all'estero provino in detto *termine* e nei modi stabiliti dalla lettera *a* del precedente articolo secondo di essere inabili al servizio militare;

b) ai militari stati denunziati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi, fatta in applicazione dell'articolo 131 della legge di leva di terra e all'articolo 90 di legge di leva di mare e ai militari mancanti alla chiamata alle armi per le istruzioni o rassegne, i quali si siano presentati o arrestati o si siano già costituiti o si costituiscano alle autorità del Regno entro il *31 dicembre 1899, ovvero trovandosi* all'estero ottengano entro il detto termine il nulla osta, per rimanere all'estero.

I militari che per avere già scontata la pena che fosse loro stata inflitta per taluno dei reati indicati nei precedenti articoli, non potrebbero ora essere ammessi a godere il beneficio dell'amnistia, potranno essere surrogati dal fratello negli obblighi del servizio ed anche, ove ne abbiano acquistato il titolo, essere trasferiti alla terza categoria, purchè beninteso abbiano regolato la propria posizione di fronte agli obblighi coscrizionali del servizio militare.

Il condono di pene per le contravvenzioni

Articolo primo. Sono condonate le pene inflitte:

a) per le contravvenzioni prevedute e punite dal Codice Penale e dal testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 30 giugno 1889;

b) pei reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale, commessi da individui della marina mercantile tanto cittadini che stranieri, preveduti dal capo primo, titolo secondo parte seconda, del Codice di marina mercantile;

c) pelle contravvenzioni agli articoli 177 e 180 Codice di *commercio*, commesse dagli amministratori delle società *in accomandita per azioni*, Società anonime, Associazioni di mutua assicurazione e Società cooperative per azioni.

d) pelle contravvenzioni alle leggi od al regolamento sullo Stato Civile;

e) pelle contravvenzioni prevedute e punite dall'art. 110 della legge notarile;

f) pelle contravvenzioni, relative ai pesi e misure, prevedute dal testo unico approvato dal Regio Decreto 23 agosto 1890.

g) pelle contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 18 del regolamento provvisorio approvato con Sovrano Rescritto 5 marzo 1851 sulla estrazione del zolfo a sistema dei *calcaroni* in Sicilia.

h) pelle *contravvenzioni* prevedute e punite dalla legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica 22 dicembre 1888.

i) pelle contravvenzioni prevedute e punite dalle leggi dei regolamenti forestali e leggi sulla caccia e pesca.

l) pelle contravvenzioni prevedute e punite dagli articoli 45 della legge sulla requisizione dei quadrupedi 30 giugno 1889; purchè entro il 10 settembre 1899 i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte dagli articoli medesimi.

Articolo secondo. Non ha luogo il condono per le contravvenzioni indicate nella lettera *a)* del precedente articolo rispetto gli ammoniti ai termini della legge di P. S. quali gli oziosi, vagabondi, diffamati.

Articolo terzo. Il presente decreto non pregiudica le azioni civili nei diritti dei terzi derivati dai reati formantine oggetto. Nondimeno i marinai della marina mercantile, ammessi al condono per effetto dell'articolo primo, lettera *b)* del presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli Invalidi, per quanto riguarda la navigazione utile, alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

***

Articolo primo. Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tassa di bollo regolate dal titolo ottavo della legge 4 luglio 1897;

b) per le contravvenzioni della legge di bollo e delle carte;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo e per contratti di borsa.

d) per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse di *concessioni* governative sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) per le contravvenzioni all'articolo settimo della legge 23 giugno 1893, relative alle omesse, ovvero inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'articolo 69 della legge 24 agosto 1877 per la imposta sui redditi di ricchezza mobile; agli articoli 13 e 14 relativi al regolamento 3 novembre 1894, nonchè agli articoli 24 e 32 della legge 1 marzo 1886 pel riordinamento della imposta fondiaria;

f) per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 81, 83, 88, 89, 90, 91, 125 della legge doganale.

g) per le contravvenzioni previste dall'articolo 12 e punite dall'articolo 23, testo della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896.

h) per le contravvenzioni della legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891.

i) per le contravvenzioni all'articolo decimo della legge sui fiammiferi 8 agosto 1894.

l) per le contravvenzioni all'articolo 8 della legge sul gas luce e sull'energia elettrica 8 agosto 1895.

m) per le contravvenzioni previste dai regolamenti per la applicazione delle leggi di fabbricazione.

n) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicate non eccedano le lire trecento e non si tratti di recidivi.

o) per le contravvenzioni alla legge sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e i tabacchi, esclusivi i casi di contrabbando, purchè la pena applicata non ecceda le lire duecento e non si tratti di recidivi.

Articolo secondo. Per le contravvenzioni, di cui alle lettere *A, B, C, D,* del precedente articolo il condono non ha effetto, se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute; se inoltre entro *lo stesso* termine ed in quanto sia possibile non siano adempiute le formalità prescritte.

La caduta del Ministero Dupuy
in seguito a un imprevisto voto della Camera

Parigi 12 — Vaillant chiede di interpellare sulle violenze compiute dalla polizia ieri contro i repubblicani.

Dietro domanda del governo si discute l'interpellanza subito.

Vaillant denunzia le violenze degli agenti di polizia.

Presenta un ordine del giorno che felicita il popolo per la dimostrazione di ieri e biasima la polizia.

Dupuy risponde che la giornata di ieri non fu soltanto una festa dei socialisti, ma una festa di tutti i repubblicani *(applausi)*. Qualche incidente potè avvenire, ma la istruzione della polizia era soltanto di far rispettar l'ordine.

Dupuy prosegue dando spiegazioni.

Termina dicendo che non vi ha governo possibile se non si rispetta l'ordine *(applausi al centro, violenti mormorî a sinistra)*.

Da parecchi deputati si confermano le brutalità della polizia.

Parecchi ordini del giorno sono presentati.

Dupuy chiede che la Camera voti un ordine del giorno di fiducia. Dichiara di assumere la responsabilità delle istruzioni date alla polizia e soggiunge che se si sarà verificato qualche abuso sarà cercato e punito.

Si presentano parecchi ordini del giorno, ma Dupuy persiste nel chiedere che si voti l'ordine del giorno di fiducia *(agitazione)*.

Ruan, radicale, presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera risoluta a non sostenere che un Governo deciso a difendere energicamente le istituzioni repubblicane e ad assicurare l'ordine pubblico, passa all'ordine del giorno».

Dupuy respinge anche questo ordine del giorno, perchè non accenna esplicitamente alla fiducia nel ministero, ciò nonostante l'ordine del giorno Ruan è approvato con voti 321 contro 173.

I socialisti gridano: Viva la repubblica. I ministri lasciano la Camera e si recano all'Eliseo a presentare le dimissioni del Gabinetto a Loubet.

La Camera si aggiorna a lunedì fra una profonda emozione.

Nessuno si aspettava al principio della seduta che la interpellanza Vaillant provocherebbe la caduta del Gabinetto.

I socialisti e i radicali manifestano viva gioia.

Dupuy lasciando la Camera disse a uno dei suoi amici: Passiamo il turno a più fortunati di noi, ma non a più coraggiosi.

I ministri si recarono alle 5.30 all'Eliseo rimettendo le dimissioni collettive del Gabinetto nelle mani di Loubet, che le accettò, pregando i ministri di restare in carica fino alla nomina dei successori.

Si dice che Poincarè sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto ed ove non riuscisse si parla di Waldeck-Rousseau.

Si crede che parecchi degli attuali ministri conserveranno il portafoglio, specialmente i ministri Delcasse esteri, Krantz guerra, Guillain colonie, Delombre commercio.

L'INSURREZIONE ALLE FILIPPINE

La situazione degli americani è disperata — L'ostinazione dei conquistatori — Il generale Aguinaldo dittatore?

Londra 11. — La situazione dell'esercito americano intorno a Manilla e in tutta l'isola di Lucon, secondo i telegrammi dello stesso generale Otis, è considerata addirittura disperata.

Il generale Lawton, nella sua sconfitta, lasciò nelle mani degli insorti una parte delle sue artiglierie.

Gli americani non possono più sostenersi nella posizione di San Fernando e si trovano rinchiusi in Manilla, come al principio delle operazioni, impotenti e decimati dalle febbri malariche.

***

Telegrammi da Washington dicono che il Governo americano si ostina a continuare la guerra alle Filippine.

Partiranno subito da San Francisco 1700 soldati diretti sul teatro della guerra.

Altri 1500 partiranno appena pronti i trasporti.

In varie caserme sono stati affissi manifesti annunzianti che il Governo ha bisogno immediato di 5,000 uomini.

***

Un telegramma da Manilla annunzia che il generale Aguinaldo ha sciolto il Congresso filippino e si è proclamato dittatore.

La notizia richiede conferma.

Acta Sanctorum

Una conversione... per forza

La *Tribuna* narra che in un collegio avrebbero costretto un giovane grecoortodosso a convertirsi al cattolicismo. Fu necessario un reclamo del console per ottenere la restituzione del giovane.

NOTIZIE ITALIANE

Per la giornata d'oggi alla Camera.

Tutto indica che quella d'oggi sarà una grande giornata alla Camera.

Si assicura che Pelloux farà alcune proposte e l'ufficiosa *Agenzia Italiana* vi accenna invitando gli amici del Gabinetto a non mancare alla seduta perchè il Governo chiamerebbe a pronunciarsi con un voto. Parlasi di una proposta di pieni poteri.

Tutte le congetture però sono azzardate.

L'*Avanti* prevedendo un colpo dei ministri invita gli amici alla calma.

Anche l'*Italia* raccomanda la calma.

Il *Fanfulla* si limita a dire che il Ministero chiederà un voto di fiducia a proposito dell'esercizio provvisorio; annunzia poi essere probabile l'annunzio di un decreto reale da convertirsi in legge per autorizzazione ad attuare col primo luglio i provvedimenti politici.

La *Tribuna* accenna a proposte che farà il Governo, ma non dice quali siano.

L'*Italie* dice che Grippo aveva proposto il rinvio della discussione a novembre, ma Pelloux non volle saperne.

Il trattato italo-greco e la questione dei vini.

Roma 12 — Nella odierna riunione la Commissione dei trattati ha approvato il trattato di commercio italo-greco.

Alla riunione intervenne il ministro Visconti Venosta e gli on. Sciacca della Scala e Luzzatti i quali raccomandarono che questa sia l'ultima proroga del trattato che si concede e che nel trattato nuovo si escluda per i vini la clausola del trattamento della nazione più favorita, essendo grave la concorrenza che i vini greci e turchi fanno ai vini nazionali.

NOTIZIE ESTERE

La rivista del 14 luglio sospesa?

Parigi 12 — L'*Intransigeant* pretende di sapere che il Governo sopprimerà quest'anno per motivi d'ordine

pubblico la rivista del 14 luglio, festa nazionale.

Per il processo militare di Rennes.

A commissario del Governo incaricato della requisitoria al Consiglio di guerra di Rennes, è stato designato il capo squadrone di gendarmeria in ritiro, Carrière. Egli ha cinquantanni, e frequenta i corsi legali all'università di Rennes; è al secondo anno che si prepara per la licenza. Ieri gli studenti del secondo anno organizzarono un'ovazione in suo onore quando si presentò alle lezione.

La proposta di amnistia del deputato Gerville Rèache.

Il deputato francese Gerville-Rèache ha presentato alla Camera una proposta tendente a pronunciare un' amnistia generale per tutti i fatti delittuosi o criminali connessi all'affare Dreyfus. Egli motiva in questo modo la sua proposta:

« L'affare Dreyfus agita il paese da parecchi anni. Esso ha provocato una serie di processi che hanno turbato profondamente il paese stesso, e minaccia ancora di provocarne altri non meno dolorosi.

« Noi riteniamo che questa agitazione si sia già protratta troppo a lungo, e che i poteri pubblici abbiano il dovere di mettervi fine definitivamente. Il solo mezzo per giungere a questo è di troncare tutti i processi iniziati o possibili e amnistiare tutte le responsabilità incorse. La pace e la prosperità del paese che debbono essere la nostra preoccupazione suprema saranno più avvantaggiate da questa misura di clemenza, che dalle misure della vendetta pubblica.

« Se non proponiamo di estendere questa amnistia ai fatti di cui deve occuparsi il Consiglio di guerra di Rennes, è perchè il delitto imputato al capitano Dreyfus è così abbominevole, che bisogna che quell'ufficiale sia assolto, riabilitato, ricompensato di tutte le sue sofferenze, ovvero che sia per sempre condannato dai suoi pari, giudicanti in tutta lo loro indipendenza, *senza odio, senza passione e senza timore* ».

Gerville-Rèache dice, terminando, che esso si riserva di domandare l'urgenza *in favore di questa proposta*, appena pronunziata la sentenza di Rennes.

Noi riteniamo che l'accettazione di simile proposta segnerebbe il suicidio morale della Repubblica francese.

Le officine delle armerie Armstrong distrutte da un incendio.

Newcastle 12 — Le officine delle armerie Armstrong a Witworth furono distrutte da un incendio. I danni si calcolano a cinque milioni di franchi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
13 giugno 1823 Morte del conte Fortunato Antonio Oroboni, nativo di Fratta del Polesine, nelle carceri dello Spielberg di fame e consunzione.

×

Un pensiero al giorno.
Le frutta troppo dolci il guerriero non le vuole. *Epperciò egli vuole la donna: perchè* riesce amara anche la d[illegible]ve.
([illegible]ietsche).

×

Cognizioni utili.
Ebano artificiale.
Si prendono 60 gr. di carbone ottenuto con alghe marine trattate all'acido solforico: quando questo carbone è seccato e polverizzato, vi si aggiungono 10 gr. di colla liquida, 5 di guttaperca e 35 di gomma elastica; queste due sostanze si fanno previamente sciogliere nella nafta. A tale miscuglio si aggiungono ancora 10 gr. di coaltar, 5 di solfo, 2 di allume e 5 di resina, il tutto finamente polverizzato. Si scalda a 150°.
Dopo il raffreddamento si ottiene una sostanza che, come colore e durezza, non la cede in nulla all'ebano naturale, che può essere verniciata come l'ebano, e costa assai meno.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

ff 1648

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
CONTESTATO *(con te sta to).*

×

Per finire.
— Ma come, papà, metteranno una tassa anche sul mio pianoforte?
— Eh, che vuoi? Il Governo si deve servire di tutti gli strumenti per suonare il... contribuente!

PROVINCIA

S. Pietro al Nat., 12 giugno.

Visita — Onorificenza al valore civile — Cartoline artistiche.

Sabato scorso fu qui l'illustrissimo signor capitano del genio militare della sezione di Udine, per una ispezione al Campo di tiro a segno.

Fu accolto dal presidente della Società.

*

Mi viene riferito che dalle competenti autorità verrà proposto (e la cosa farebbe ottima impressione in questi paesi) per una onorificenza al valore civile, il villico Antonio Dorbolò di Spignon, che il giorno 26 maggio u. s., essendo stata travolta dalle acque del Natisone in piena, una povera donna della frazione di Oculis, insieme a un suo bambino, si gettava coraggiosamente nel fiume e, dopo sforzi inauditi, correndo manifesto, serissimo pericolo di vita, riusciva a trarre in salvamento il bambino! non però la donna che miseramente affogò.

*

Il solerte editore sig. Giovanni Fulvio di Cividale quanto prima metterà in vendita delle cartoline postali con vedute di San Pietro al Natisone. Tra cui bellissime: il locale della r. Scuola normale e Convitto, l' antica Chiesa parrocchiale, il panorama della valle.

Italo.

Latisana, 12 giugno.

Campagna bacologica.

In questo basso Friuli il raccolto dei bozzoli è abbastanza promettente. I lagni per malattia sono invero scarsissimi. Il tempo, rimessosi fortunatamente in bello, ha evitato maggiori pericoli che sovrastavano e facevano trepidare i bachicoltori per l'esito degli allevamementi. Questi invece proseguono ovunque in modo soddisfacente, ed in parecchie località sono già avviati al bosco.

La foglia, che in principio si riteneva *insufficiente al bisogno*, ora, grazie al bel tempo sopraggiunto in momento opportuno che ha favorito allo sviluppo dei gelsi, si mostra, se non abbondante, certamente sufficiente. Infatti quantunque siamo in un periodo in cui i bachi mangiano molto, la foglia non fa prezzi elevati; basta dire che oggi qui a Latisana fu venduta la foglia da 2 a 3 lire al quintale.

Non mancano i soliti calcoli sul complessivo raccolto, ma sono molto disparati. Il pronostico più generale però è quello di un raccolto che si aggiri intorno a quello dell'anno decorso.

Speriamo che il tempo si mantenga, e che tutto proceda bene. *mb.*

Aviano, 12 giugno.

Dono sovrano.

L'osimia signorina Lucia Zanussi, figlia dell'ing. Marco, e fidanzata dell'amico carissimo Vito Maria Cristofori, vice-segretario di questo Comune, ha spedito tempo fa, in omaggio a S. M. la Regina d'Italia, uno splendido fazzoletto finamente lavorato in merletto. Or bene la graziosa Regina ha voluto attestare alla gentile signorina la sua ammirazione e gradimento per lo splendido lavoro, spedendole una bellissima spilla in oro giallo con brillanti e perle, accompagnandola da questa nobilissima lettera del cavaliere d'onore di S. M.:

« *Gentilissima Signorina!*

Pervenne a S. M. la Regina il merletto che V. S. le inviava in omaggio; e la gentile manifestazione di devoto e *reverente ossequio ch' Ella intese porgere* con quell'offerta non poteva giungere più gradita alla Maestà Sua.

Per darle quindi un contrassegno di gradimento e di benevolenza, l'Augusta Sovrana si è compiaciuta destinarle l'unito gioiello: ed io ben lieto di farle tenere il grazioso dono Sovrano, Le affermo, gentilissima signorina, la mia distinta osservanza ».

Questo regale attestato accrescerà *non v' ha dubbio* la fama già acquistata con altri splendidi lavori, eseguiti con vera passione d'artista dall'egregia signorina, e speriamo che il lavoro che sta eseguendo perchè figuri nella prossima Esposizione di Parigi, sarà tale da *far onore* non solo all'Italia, ma porterà vanto al suo paese che, mercè sua, trionferà anche oltr'Alpi.

Cinquedita.

Difesa contro la grandine. Togliamo dall'*Amico del contadino*:

« Contrariamente a quanto veniva asserito in questi giorni da qualche giornale di Udine, anche nella nostra provincia si è costituita una unione di possidenti per gli spari contro la grandine.

Per *iniziativa* dell'Associazione agricola di Caneva venne difesa tutta la parte collinosa del Comune, coll'impianto di ben 25 stazioni, fornite da mortai perfezionati, a retrocarica, sistema Garolla di Limena (quelli che ottennero la maggior onorificenza al concorso indetto dal Comizio di Vicenza, nel p. p. maggio).

La zona difesa misura km. 8 in lunghezza, sopra una larghezza media di km. 2.

Tutti i possidenti compresi vi concorsero, per l'impianto, con una quota di lire 2 per campo. La Società predetta, antecipa frattanto il capitale necessario di lire 5000 circa, e pratica *facilitazioni* ai proprietari per il pagamento rateale delle rispettive quote ».

Le treccie nere. In una frazione del Comune di Tarcento una bruna diciottenne, certa R. V., nello svegliarsi alla mattina ebbe il dolore di vedere recise le sue splendide treccie. Figurarsi le lagrime ed i pianti della poveretta privata del suo più bell'ornamento, e che non sa spiegarsi come il fatto sia avvenuto.

Che c'entri proprio la coda del diavolo?

Il lavoro degli ignoti. Di notte, due sconosciuti, forzata la serratura della porta d'ingresso dell'osteria di Buifon Luigi a Talmassons, vi si erano già introdotti allo scopo di rubare, ma disturbati in buon punto dal proprietario, si dettero alla fuga.

— Di giorno, pure ignoti, da una cassetta della Chiesa di Palazzolo, rubarono circa lire 2.

— A Treppo Grande, sempre gli ignoti, da una finestra sconnessata dell'abitazione di Maria Simeone rubarono un pezzo di lardo del valore di lire 20.

La caccia al coltello. Perchè trovati in possesso di armi proibite l'altra notte furono arrestati a Trieste: Giuseppe Marocco, d'anni 43, facchino da Maniago, Giovanni Mezzetti, d'anni 34, facchino da Tramonti di sotto, e Sebastiano Paoletto, d'anni 50, da Rivignano. Furono puniti con l'arresto per 48 ore.

UDINE

Elezioni amministrative.

La Giunta municipale di Udine ha *pubblicato il seguente manifesto*:

« In osservanza al disposto della vigente legge comunale e provinciale e del decreto 25 maggio 1899 n. 15181 della locale R. Prefettura si porta a pubblica notizia che le elezioni pel rinnovamento parziale del Consiglio comunale e provinciale seguiranno nel giorno di **domenica 2 luglio 1899.**

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui potranno scrivere i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri provinciali tutti **due** i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali, soltanto **sedici** nomi dei venti che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre ai nomi dei candidati, la paternità la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il *grado accademico* e la *indicazione* di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non *contengono* tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono *trascorse almeno tre ore dalla fine* dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine,
addì 9 giugno 1899.

Il Sindaco
A. di Trento ».

*Consiglieri comunali
che rimangono in carica.*

Marcovich cav. Giovanni — Disnan Giovanni — Leitenburg avv. cav. Francesco — di Trento co. uff. Antonio — Capellani avv. cav. Pietro — Morpurgo comm. Elio — Antonini avv. cav. Giov. Batt. — Spezzotti Giov. Batt. — Schiavi avv. cav. Luigi Carlo — Vatri avv. cav. Daniele — Muzzatti Girolamo — Masòn Enrico — Pagani Camillo — Billia avv. Giov. Batt. — Degani Carlo — Biasutti avv. cav. Pietro — Borgagna Giacomo — Mander dott. Gabriele — Sandri Federico Luigi — Rubini dott. Domenico.

*Consiglieri comunali
che cessano di carica.*

Per sorteggio: Minisini Francesco — Groppiero dott. co. Andrea — Measso avv. cav. Antonio — di Prampero co. comm. Antonino senatore del Regno — Mantica nob. comm. Nicolò — Pecile dott. comm. Gabriele senatore del Regno — Volpe avv. Emilio — Casasola avv. Vincenzo — Comencini ing. prof. Francesco — Raddo Angelo Vincenzo — Rizzani ing. Giov. Batt. — Raiser Gustavo — Beltrame Antonio — Canciani ing. cav. Vincenzo — Zoratti ing. Lodovico.

Per rinuncia: Girardini avv. Giuseppe — Masotti nob. Giovanni — Romano dott. nob. cav. Giov. Batt.

Per morte: Pirona dott. prof. comm. Giulio Andrea — Fialbani Andrea.

*Consiglieri provinciali
che rimangono in carica.*

di Prampero co. comm. Antonino Senatore del Regno.

*Consiglieri provinciali
che cessano di carica.*

Per sorteggio: Groppiero co. comm. Giovanni.

Per rinuncia: De Puppi co. uff. Luigi.

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sez. II. Nel *locale* per le scuole *in* Via dei Teatri.

Sez. III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).

Sez. IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sez. V. All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Un udinese al Consiglio comunale di Milano. L'on Riccardo Luzzatto, nostro concittadino e deputato del Collegio di S. Daniele, è stato rieletto consigliere comunale di Milano con voti 18,955, cioè il sedicesimo degli eletti.

Congratulazioni.

Studi daziari. Ci scrivono:

« Il *Paese*, nel suo numero del 13 maggio p. p. citava a modello per la Amministrazione di Udine la iniziativa di Bergamo, che aveva, secondo lui, votata *la abolizione del dazio consumo* a datare dal primo gennaio *1901*.

Ora abbiamo sott'occhio il testo delle concrete proposte (Relazioni 5 giugno corr. di quella Giunta municipale), e mette conto di riassumerle *qui*, dedicandole alla *serietà* degli studi e delle affermazioni del *Paese*.

Ecco dunque in che consiste la riforma di Bergamo:

1. Abolire col primo gennaio 1901 *la cinta daziaria*, applicando il *dazio forese* a tutto il territorio comunale.

2. A compenso della perdita sull'introito daziario: — istituire la tassa di famiglia, ricavandone lire 100,000; — gettare una tassa sul consumo del gas e della luce elettrica (oltre la governativa), ricavandone lire 25,000; — aumentare la tassa di esercizio di lire 5000; — totale *lire 130,000 di nuove imposte*; — mantenere, anche dal primo gennaio 1901 in poi, il *dazio sulla farina*, riducendolo da lire 3.20 a lire 3 al quintale; incaricare la Giunta di esperire pratiche *(horresco referens!)* per l'appalto del dazio forese esteso a tutto il Comune.

Questa è adunque la *abolizione del dazio consumo* nel Comune di Bergamo che *l'onesto Paese* smercia ai suoi lettori; questo è il modello che, secondo lui, Udine dovrebbe seguire.

Un consigliere comunale ».

A proposito! Ci scrivono:

« Dopo aver cambiato le carte in mano al pubblico con quella piccolezza della *abolizione del dazio consumo a Bergamo col primo gennaio 1901*, il *Paese* si lagna perchè gli abbiamo attribuito la opinione, mai espressa, che il Comune aperto e la abolizione totale del dazio siano *due salti nel bujo*.

Ora, nel suo numero del 3 corr. si leggono le testuali: « e proseguendo sconsigliavamo i *salti nel bujo* e nell'indeterminato, e vedremmo volentieri scelta la *economia* come transizione al *comune aperto*, verso il fine *abolizione totale del dazio consumo* ». Mi pare che basti. *Un cittadino* ».

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Società di Tiro a Segno. L'assemblea generale dei soci indetta per ieri sera, allo scopo di approvare il consuntivo 1897 e di procedere alla rinnovazione delle cariche sociali, andò deserta per mancanza del numero legale.

L'assemblea in seconda convocazione avrà luogo questa sera ad ore 8 e mezza, sala dell'Accademia, palazzo Bartolini, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Gli arretrati alle poste e telegrafi. Il ministro di San Giuliano fece sapere che, non appena la Corte dei Conti avrà registrati i decreti relativi al personale di seconda categoria, emanerà l'ordine di pagamento degli arretrati dal primo gennaio.

Il processo Metz a Treviso. Ieri alla Corte di Cassazione a Roma si discusse il ricorso di Enrico Metz contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine che lo condannava ad anni 8, mesi 9, per l'uccisione di Giacomo Mio. Il ricorso era sostenuto dall'avv. Girardini. La Corte di Cassazione annullò la sentenza della Corte d'Assise di Udine e rinviò l'Enrico Metz al giudizio della Corte d'Assise di Treviso.

Mercato della foglia di gelso. Molta foglia si portò all'odierno mercato per le contrattazioni. I prezzi per quella con bastone variarono da lire 3 a 6.

Per la gita della Società operaia a Tolmezzo. La Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione ha pubblicato il seguente avviso:

« La Rappresentanza sociale nella sua riunione del 16 maggio p. p. occupandosi del modo di ricordare la festa anniversaria della Società, fissava anche l'effettuazione della tradizionale gita dei soci nel giorno 17 settembre p. v. a Tolmezzo, con la spesa individuale di lire otto.

Venne ad apposita Commissione demandato l'incarico di predisporre tutte le modalità necessarie perchè la gita riesca numerosa ed ordinata.

Incaricati speciali, muniti di bollettario, accettano fin d'ora le quote dei soci che intendono di partecipare alla gita, come pure dei parziali acconti, menti, ed a questo ufficio gentilmente si prestano i soci signori: Boer Augusto calzolaio, Cogolo Francesco concia pelli, Conti Quintino orefice, Lang Antonio intagliatore, Lestuzzi Luigi tintore, Molinis Luigi Clemente falegname, Mauro Angelo ottonaio, Petruzzi Luigi orologiaio, Pedrioni Giuseppe pittore, Sabbadini Luigi impiegato, Tonini Gabriele falegname, Del Toso Antonio pittore, Uffici delle ferriere, Collettore della Società ».

Concorso a premio per una memoria sulla manutenzione stradale. Il Touring Club Ciclistico Italiano ha indetto un concorso per la trattazione del seguente tema:

« Esame critico dei principali sistemi vigenti per la manutenzione delle strade; esposizione del sistema che si dimostra più *addatto ed attuabile* per l'Italia (sia in generale, sia limitatamente a date condizioni locali di viabilità) in base ai criteri della maggior convenienza e della maggior praticità; esposizione di tutte le norme che devono regolare la immediata applicabilità del sistema suggerito ».

I criteri che hanno ispirato il presente concorso sono esposti nella rivista del T. del mese di febbraio 1899 che sarà inviata a richiesta.

Il concorso verrà giudicato da una appposita Commissione.

I premi da assegnarsi sono due. Il primo di lire 1000 ed il secondo 300.

Le memorie, da recapitarsi affrancate alla *sede del T.*, via Giulini 2, Milano, potranno anche essere contrassegnate da un motto ripetuto su una scheda suggellata che contenga il nome e cognome, domicilio dell'autore.

Le memorie premiate restano proprietà del Touring.

Il termine utile per presentare le memorie scade col 31 ottobre 1899.

Suicidio. Sabato, a Trieste, si è suicidato, bevendo una forte dose di acido fenico, l'udinese Giuseppe Angeli, d'anni 66, cursore della Società operaia triestina. L'Angeli lascia la moglie e cinque figli quasi tutti d'età maggiore. La causa si deve attribuire alle sofferenze d'una malattia immaginaria.

All'Ospedale vennero medicati: Giovanni Pertoldi fu Luigi, d'anni 44, da Udine, per accidentale ferita all'indice della mano destra; Santa Ciani, d'anni 19, da Udine, per accidentale distorsione al piede destro, guaribile in otto giorni; e Felice Passalenti, d'anni 20, per accidentale ferita al pollice destro, guaribile in sette giorni.

Principio d'incendio. Nel pomeriggio di ieri nella casa abitata dal bandaio Cincotti Gaetano, in via Grazzano, vicolo Pangrasso, poco mancò che scoppiasse un grande incendio. Una scintilla di fuoco era andata in una cesta di biancheria; il fuoco cominciava a dilatarsi, quando la moglie del Cincotti, accortasi, cominciò a gridare: *al fuoco*. Accorsi alcuni vicini, coadiuvarono l'opera d'estinzione. In mezz'ora tutto era spento.

Cose del Cimitero. Si porta a pubblica notizia che il Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal giorno 11 giugno corr., le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880-81 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro A fila 1. 2. 3. dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'*Ispettore* del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'uffizio del medico municipale.

Corpi di reato. Giovedì alle ore 10 in Giardino grande sotto l'arco della pubblica pesa, saranno venduti all'asta pubblica una quantità di corpi di reato, fra i quali alcuni orologi ed una bicicletta, questa di proprietà del noto Luigi Petrazzoli, stato condannato da questa r. Corte d'Assise nel 1897 per diversi furti.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 13 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia
2. Sinfonia «Raymond» — Thomas
3. Waltzer «In riva al mare» — Casiraghi
4. Finale IV° «I vespri» — Verdi
5. «La fata delle bambole» — Bayer
6. Galop nel ballo «L'avventuriera» — Mantelli

Leggere in quarta pagina:
Ohinina Migone.
Grotta Giusti.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Le Ilei, ecc. — Lombardi e Contardi.
Orario ferroviario.

Ieri mattina alle ore 6 e mezza, dopo lunga e tormentosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, munito di tutti i conforti di nostra S. religione, circondato dai suoi cari placidamente spirava

Pordenone Felice
d'anni 47.

La madre, il fratello, le sorelle, la cognata Edvige Presani, ed i nipoti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio raccomandando una prece.

Udine, 13 giugno 1899.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 5 pom., nella parrocchia del SS. Redentore, partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni n. 27.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.4	750.4	749.8	746.7
Umido relativo	44	39	56	—
Stato del cielo	1/4 cal.	misto	q. ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.8E	5.NW	calma	calma
Term. centigr.	19.1	22.0	18.5	17.1

12 Temperatura { massima . . . . . . 23.9; minima . . . . . . 15.4; minima all'aperto 14.2

13 Temperatura { minima . . . . . . 15.0; minima all'aperto 14.0

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi; Cielo vario Sud, sereno altrove; qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Lesione grave.

Oggi è incominciato il processo in confronto di Fantin Antonio di Angelo d'anni 26, contadino di Aviano, accusato di lesione grave a danno dello zio Matteo Fantin.

Sono da esaminare 13 testi d'accusa e uno di difesa.

L'accusato è difeso dall'avv. G. B. Cavarzerani di Sacile.

Tribunale militare di Udine. Mulfatto Giacobbe, soldato nel 17. fanteria, è accusato di abbandono di posto, per avere in una notte dell'aprile decorso lasciato il suo posto di sentinella al quartiere di Palmanova, recandosi a dormire in camerata.

In merito anche della piena confessione, il Mufatto è condannato alla pena minima di due mesi di carcere militare.

SPORT

Gara di Foot-ball.

Ieri alle 18 e mezza venne ripresa la gara al Calcio, rimandata domenica sera, fra il Liceo e l'Istituto tecnico.

Dopo circa trenta minuti di accanita lotta, il partito bianco (Liceo) fece un punto non contrastato. Alla seconda ripresa, dopo venti minuti circa di lotta accanita, sorse contrasto relativamente ad altro punto che si voleva fatto dal partito nero (Istituto), ma invece dichiarato nullo dal direttore del giuoco signor Santi e da tre o quattro giovani non sospetti perchè appartenenti al partito che avrebbe avuto l'interesse che il punto fosse proprio.

Fra questi i campioni Rigo e Plateo, simpatie del pubblico, che con la loro leale dichiarazione, hanno non solo troncata la questione insorta, ma hanno dato prova di quel carattere franco e spassionato, che, a dir vero, non difettava fra i giuocatori tutti; ma che invece mancava assolutamente in molti astanti, i quali, tumultuando ad uso piazzaiuoli, volevano imporsi al direttore del Campo, signor Santi, ai giudici ed anche ai giovani che con la loro esemplare lealtà hanno data una lezione ben meritata ai signori tumultuanti.

Fa meraviglia però il vedere che mentre fra i giuocatori di tutti e due i partiti, regna il massimo accordo, individui grandi e piccini, s'intromettono non chiamati ed in malo modo, a seminare la discordia.

Spero però che quei bravissimi giovani continueranno la loro via e non daranno retta ai sobillatori.

Per chiudere, esprimo il desiderio che il Comitato per l'educazione fisica prenda più interesse per questa gara.

Sportmann.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. del 12 giugno.

Presiede Deriseis vice-pres.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguita animata la discussione del bilancio della guerra.

Si approvano i capitoli dal 19 al 23.

La seduta termina alle 12.5.

Seduta pom.

Presiede Palberti vice-pres.

La seduta comincia alle ore 2.

Si risponde alle interrogazioni per le pensioni ai maestri, e per gli eredi dei caduti ad Abba Carima.

Si svolgono le interpellanze sul prezzo del solfato di rame, e sull'applicazione della legge per gli infortuni.

La seduta termina alle ore 6.24.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Presiede Saracco, pres.

La seduta comincia alle 3.40.

Si discute il progetto di legge per la conservazione della Laguna di Venezia.

Prendono parte vivissima alla discussione parecchi senatori, fra i quali va specialmente notato il senatore Schupfer.

La seduta termina alle 6.15.

Domani seduta alle 3.

La partenza della spedizione del Duca degli Abruzzi al polo Nord

Cristiania 12 — La *Stella Polare* con il Duca degli Abruzzi e la sua spedizione polare è partita alle ore 11.30, salutata dalle salve dei forti e delle navi del porto, ch'erano per la circostanza pavesate, ed acclamata da grande folla. Il tempo è bello; il mare calmo.

La Conferenza dell'Aja

Sulla questione dell'arbitrato — Proposta della Germania respinta.

Aja 12 — Si smentisce autorevolmente il dispaccio da Washington relativo all'attitudine della Germania nella questione dell'arbitrato; la Germania può esitare a riconoscere la necessità della istituzione del Tribunale permanente di arbitrato proposto, ma non si oppose alla discussione, che continua ancora e non evvi luogo a credere che il progetto sull'arbitrato trovisi in pericolo di naufragare.

Berlino 12 — La *Wolff Bureau* ha da Aja: I delegati alla conferenza per la pace tennero una riunione per l'esame della *proposta tedesca sulla pubblicazione completa* del resoconto delle sedute; la proposta venne respinta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il «Secolo» sequestrato.

Milano 13 — D'ordine dell'autorità giudiziaria venne sequestrato il *Secolo* per un articolo sulle elezioni che comincia colle parole «Viva Milano».

Fra italiani e indigeni in Tunisia.

Tunisi 13 — Una grave rissa è avvenuta fra italiani e indigeni impiegati nei lavori di *Sidi Abdallah*, presso Biserta. Due indigeni rimasero gravemente feriti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 giugno.

Sensibili variazioni esistono nel risultato delle prime consegne bozzoli, sia sul quantitativo pesato, sia sulla qualità.

L'opinione quindi sul raccolto totale rimane variabile, ma se stiamo al maggior interesse oggi mostratosi per le sete, come pure al sostegno dei bozzoli sui diversi mercati, si dovrebbe dedurre che in un gran raccolto nessuno più crede.

Le greggie oggi vennero cercate in tutti i titoli, con preferenza per le fine e nella qualità dal sublime al classico. Gli organzini anche erano in miglior domanda, ma vincolati ad un limitato prezzo, al quale il detentore per lo più non vuole aderire.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Lonigo 12 — Gialli da lire 3.60 a 4. Bianco-gialli da lire 3.50 a 3.90.

Verona 12 — Gialli-bianchi e incroci nostrani: massimo lire 3.65, minimo 3.10, medio 3.43.

Borgo Buggiano 12 — Qualità superiore: da lire 3.80 a 3.90; inferiore da 3.50 a 3.65.

Figline 10 — Superiori: da lire 3.70 a 3.80; inferiori da 3.50 a 3.60.

Forlì 12 — Nostrani e simili: massimo lire 4.20, minimo 2.50.

Montevarchi 9 — Superiori: da lire 3.85 a 4.05; inferiori da 3.60 a 3.75, media 3.75.

Pistoia 10 — Superiori da lire 3.70 a 3.80, inferiori da 3.45 a 3.60.

Voghera 9 — Nostrani superiori: massimo lire 4.10, minimo 3.00.

Firenze 12 — Superiori da lire 3.60 a 3.80; inferiori da lire 3.40 a 3.50.

Lucca 12 — Gialli da lire 3.30 a 3.90.

Mantova 12 — Nostrali da lire 3.20 a 3.66; incrociati da 3.00 a 3.80.

Monsummano 12 — Superiori da lire 3.70 a 3.90; inferiori da lire 3.45 a 3.60.

Pescia 12 — Nostrali da lire 3.60 a 3.90.

Reggio Emilia 12 — Gialli da lire 3.56 a 3.89; media 3.72.

Bologna 12 — Superiori da lire 3.85 a 4.15; comuni da 3.45 a 3.80; inferiori da 3.10 a 3.40.

Brescia 12 — Gialli da 3.50 a 4.05.

Crema 12 — Superiori da lire 3.68 a 3.95; comuni da 3.30 a 3.65.

Cremona 12 — Nostrali da lire 3.25 a 3.50; incrociato chinese da lire 3.25 a 0.00.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 giugno 1899.

RENDITA	giu. 12	giu. 13
Italiana 5 % contanti	102 60	102 60
" fine mese	102 85	102 80
Detta 4 1/2 ex coupons	111.1/2	111.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.—	333.—
" 3 % Italiane	323.—	323.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 1/2 %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.
Ferrovia Udine-Pontebba	495.	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1012 -	1006.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.1/2	35.60
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	222.—	220.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	783.—	783.—
" Ferr. Medit. ex coupons	806.—	805.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107.05	107.05
Germania "	131 95	132.—
Londra "	27.—	27.—
Austria Banconote "	223.1/2	223 1/2
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.39	21.38
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.30	96.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	16.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.53
M. 15.55	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	16.46
M. 17.25	19.63	M. 17.38	20.35
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.25	19.35
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco